

□ **Tagli e servizi
sociali abbattuti**

Assodato il fatto che le finanze pubbliche, a seguito dei forti tagli imposti dalla Finanziaria nazionale, si stanno sensibilmente assottigliando mettendo in difficoltà la tenuta dei conti dei Comuni umbri e il mantenimento di servizi sociali minimi, quello che stiamo riscontrando in maniera sempre più diffusa è una sforbiciata secca sui servizi sociali senza alcun confronto. Molti sono i casi nei quali i Comuni stanno procedendo unilateralmente a sopprimere servizi spesso virtuosi, messi in campo da molti anni dalle cooperative sociali e dai loro soci, richiedendo sacrifici fulminei che non trovano contro-bilanciamento in possibili riduzioni di sprechi. In un momento di crisi come quello attuale non può assolutamente venire meno il confronto tra Amministrazioni Pubbliche comunali e Associazioni di settore. Se molto discutibili sono infatti le scelte operate, che le nostre cooperative conoscono solo a valle, assai più discutibili sono i metodi: stiamo riscontrando casi nei quali senza alcun preavviso i Comuni procedono alla soppressione di servizi all'infanzia, centri di aggregazione, servizi per anziani e altre tipologie di servizi, creando sicuramente forte disagio nella popolazione locale. Non secondario è poi l'aspetto occupazionale, considerando il fatto che tali repentine decisioni mettono a repentaglio posti di lavoro che le cooperative sociali hanno garantito in questi anni ai soci lavoratori che si sono impegnati per far sì che tali servizi venissero ad essere erogati con successo nei territori. Di fronte a scelte tanto drastiche e dolorose riteniamo altamente utile essere posti nelle condizioni di discutere e condividere con Sindaci e Assessori i criteri decisionali avendone quanto meno acquisito il diritto dopo tanti anni in cui le nostre cooperative e i loro soci hanno profuso sacrifici, spesso remunerati tra l'altro con ritardi di pagamento che talvolta si sono prolungati ben oltre l'accettabile.

Carlo Di Somma
presidente
Federsolidarietà

